

Italia, è stato possibile “liberare” 14 frequenze televisive, rendendole disponibili per provvedimenti di riassegnazione di diritti d’uso.

In proposito la DGPGSR ha partecipato attivamente al CNID (Comitato Nazionale Italia Digitale), nel cui ambito sono stati fissati gli aspetti organizzativi della transizione al digitale per le aree interessate nel corso del 2009 (Valle d’Aosta, Piemonte occidentale, Trento e Bolzano, Lazio e Campania), con particolare riferimento all’assistenza all’utenza, alla comunicazione al pubblico e ai contributi alle fasce deboli della popolazione per l’acquisto dei *decoder*.

Il giorno 11 novembre 2008 sono state convocate le *task force* per dette Regioni e nel corso dell’incontro sono state definite le date dello *switch-over* (passaggio al digitale di RAI 2 e Rete 4) e dello *switch off* (passaggio al digitale di tutte le reti).

In tale contesto, è stata svolta un’intensa attività per favorire la transizione dalla tecnica analogica a quella digitale, attraverso una serie di interventi finalizzati alla promozione e valorizzazione della nuova tecnologia, prevedendo il rilascio dei titoli abilitativi per gli operatori e l’avvio delle modalità operative per la gestione del fondo, stanziato con legge finanziaria e destinato tra l’altro ai contributi per l’acquisto di *decoder*. Dello stanziamento iniziale di 60 milioni di euro, successivamente ridotto a 40 milioni, è stata impegnata l’intera cifra e sono stati erogati nell’anno complessivamente 36,1 milioni, di cui 33 in conto competenza e 3,1 in conto residui.

La decurtazione dei fondi stanziati ha richiesto la modifica del provvedimento iniziale di ripartizione e con DMT del 16 luglio 2008 si è proceduto alla rimodulazione delle risorse tra le varie aree in modo comunque da assicurare una adeguata copertura finanziaria. Nel contempo sono state predisposte le convenzioni con la “Società Poste Italiane” per la messa a disposizione dei servizi per l’attuazione del progetto di migrazione al digitale e con la “Fondazione Ugo Bordoni” per lo svolgimento delle attività di supporto tecnico operativo e logistico e di monitoraggio degli interventi finanziati con il citato Fondo, nonché per le iniziative di comunicazione da porre in essere per incentivare la sensibilizzazione della popolazione alla nuova tecnologia.

Un’ultima considerazione infine sul digitale riguarda il coordinamento dell’attività di transizione svolto in attuazione dell’obiettivo 32.3.1 “Coordinamento delle strategie di sviluppo del settore delle comunicazioni” che prevede in particolare la predisposizione delle strategie di diffusione della tecnologia digitale e della progressiva sostituzione a quella analogica, attraverso l’attività di ricerca e monitoraggio della citata Fondazione Ugo Bordoni. Per detto obiettivo nelle note preliminari al bilancio 2008 era previsto uno stanziamento in c/competenza di 2,69 milioni di euro in capo al Segretariato generale, interamente impegnato e speso nel corso dell’esercizio.

Adeguamento della normativa nazionale e riforma del sistema pubblico radiotelevisivo.

L’attuale assetto del sistema, come per altro sottolineato dalle più autorevoli istituzioni nazionali e comunitarie (Corte costituzionale, Autorità garante della concorrenza e del mercato, Autorità per le garanzie per le comunicazioni, Commissione Europea), presenta diversi elementi di criticità e richiede una maggiore concorrenza ed un più ampio pluralismo. A ciò si aggiunge la delicata fase di transizione dalla tecnica analogica a quella digitale, nonché l’evoluzione dello scenario tecnologico con il conseguente ingresso di nuove modalità trasmissive. In questo contesto, è dunque necessaria una attività normativa che riordini il settore armonizzandolo alle nuove direttive ed alle osservazioni mosse dalla Commissione Europea. Nel 2008, pertanto, nell’ambito degli obiettivi (15.1.3, 15.1.4 e 15.1.6) sono stati esaminati i rilievi sollevati relativamente alla procedura di infrazione nei confronti dello Stato per norme non rispettose del

principio di non discriminazione, si è proceduto all'adeguamento della normativa italiana alla direttiva 65/2007/CE sui "Servizi di media audiovisivi", che modifica la precedente "TV senza frontiere", è stata completata la procedura di assegnazione delle frequenze all'emittente televisiva nazionale "Europa 7", chiudendo così l'annosa problematica in corso dal 2001 che ha interessato anche la Corte di Giustizia Europea ed il Consiglio di Stato⁹.

Contributi ed agevolazioni tariffarie nel settore della radio diffusione sonora e televisiva.

L'attività in parola rientra nell'obiettivo 15.1.7 che prevede uno stanziamento definitivo di 154,82 milioni di euro che incide sul totale del programma per il 67,81 per cento.

I contributi a favore dell'emittenza radiotelevisiva sono previsti dalle leggi finanziarie, a partire dal 1999, e gravano sul capitolo 3121. In particolare, nel corso del 2008, come già detto, dello stanziamento disponibile, sono stati impegnati 153,71 milioni di euro e sono stati erogati complessivamente 115,47, di cui 3,97 in conto competenza e 111,50 in conto residui.

Nella Tavola sottostante (Tavola 6), è riportato l'andamento del capitolo 3121 nel quadriennio 2005-2008, dove si evidenzia un *trend* in crescita (ad eccezione del 2006) dei contributi e, nell'esercizio in esame, un consistente aumento del 28,73 per cento rispetto all'anno precedente.

Tavola 6

(in migliaia)

ANNO	Stanz def comp.	% scost. anno precedente	Pagato Totale	% scost. anno precedente
2005	101.469	-	74.984	-
2006	95.908	-5,48	94.761	26,37
2007	128.679	34,17	89.702	-5,34
2008	154.818	20,31	115.469	28,73

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Un'ultima annotazione a margine del programma va fatta per l'obiettivo 15.1.1. "Verifica e monitoraggio contratto di servizio RAI S.p.A.", in quanto nel 2008 si è conclusa l'indagine sulla gestione finanziaria della Rai per gli esercizi dal 2002 al 2007 da parte della Sezione controllo Enti della Corte¹⁰. In essa, dopo un completo esame dell'Azienda che va dagli organi di governo e di controllo all'assetto organizzativo, dalle consulenze al contenzioso, dal servizio

⁹ La procedura di infrazione era stata aperta nel luglio 2006 con la messa in mora dell'Italia per aver attribuito nelle modalità di passaggio al digitale, in base alla legge vigente, un vantaggio ai grandi operatori TV, danneggiando i nuovi "entranti" sul mercato radio-televisivo ed i piccoli operatori, come Europa 7, già discriminata per non aver ottenuto le frequenze ritenute necessarie per trasmettere su scala nazionale. Un anno dopo la Commissione è passata al secondo stadio della procedura inviando un "parere motivato", quale ultimo avvertimento. In atto, a seguito degli sviluppi con la citata assegnazione delle frequenze e con le misure di riordino del settore nel frattempo proposte dall'Italia sotto forma di delibera dell'AGCOM, ha sospeso la procedura rinviando l'archiviazione definitiva alla formale attuazione delle condizioni concordate con Bruxelles.

¹⁰ Delibera n.93/2008 "Relazione sui risultati del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della RAI per gli esercizi dal 2002 al 2007" della Sezione controllo Enti.

pubblico televisivo, compreso il contratto relativo al triennio 2007/2009, al canone di abbonamento e al digitale terrestre, dalla contabilità separata ai bilanci di esercizio, nelle conclusioni vengono rivolte alcune osservazioni e raccomandazioni in particolare sul contenuto del contratto di servizio, sulla contabilità separata, sulle procedure per la riscossione del canone di abbonamento, sulle modalità di scelta dei contraenti per l'approvvigionamento di beni, servizi e lavori, sulle ragioni d'essere di alcune società controllate alla luce della necessità del contenimento dei costi della produzione, sui risultati della gestione economico-patrimoniale che denotano una limitata propensione dell'Azienda alla realizzazione di margini di reddito, sull'assetto organizzativo e struttura dei costi eccessivamente rigidi e non adatti ai mutamenti del mercato.

3.2. Regolamentazione e vigilanza delle comunicazioni elettroniche

Il programma, che interessa per lo più la DGSCER e la DGPGSR, prevede una serie di attività che vanno dalla programmazione, regolamentazione, gestione e vigilanza delle frequenze, reti e apparecchiature all'assegnazione di frequenze e di nuovi programmi; dalla gestione di reti riservate alla promozione dello sviluppo nel settore; dalle istruttorie per il rimborso spese all'editoria ed alla tutela dell'infanzia e dell'adolescenza.

Dalla Tavola sopra riportata (Tavola 1), relativa alla missione 15, si rileva che gli stanziamenti definitivi di competenza ammontano a 63,92 milioni di euro, pari al 4,53 per cento del totale della missione, destinati per il 49,75 per cento agli investimenti ed in particolare al capitolo 7230 "spese per lo sviluppo di infrastrutture di reti di comunicazione", per una somma di 30 milioni di euro mentre il 9,32 per cento degli stanziamenti confluisce negli interventi. Gli stanziamenti per il funzionamento sono pari a 40,92 per cento sul totale del programma a fronte di un 20,70 per cento per l'anno 2007.

Su una massa spendibile pari a 100,36 milioni di euro per l'intero programma, sono stati effettuati pagamenti per il 69,16 per cento, con la formazione di residui finali pari al 20,69 per cento. In particolare per quanto riguarda gli investimenti, su una massa spendibile di 63,99 milioni di euro, risultano pagamenti per il 58,72 per cento, mentre il tasso di realizzazione degli interventi ha raggiunto la percentuale del 53,96 per cento.

Sviluppando un ulteriore esame per settori di competenza, riportato nella tavola seguente (Tavola 7) si evidenzia che il 53,59 per cento delle risorse assegnate fanno capo al Segretariato Generale che gestisce il citato capitolo 7230, il cui stanziamento di competenza di 30 milioni di euro è stato impegnato per 25,17 milioni di euro, con pagamenti pari a 7,15 milioni di euro ed una formazione di residui per 18,03 milioni di euro. In effetti, su una massa spendibile di detto capitolo pari a 58,03 milioni, di cui 28,03 milioni di residui iniziali, sono stati effettuati pagamenti per 28,03 milioni in conto residui oltre a quelli suindicati in conto competenza, per un ammontare complessivo di 35,18 milioni di euro.

La DGPGSR gestisce invece il 33,99 per cento delle risorse totali, di cui solo 1,6 milioni di euro destinati ad acquisto ed installazioni di apparecchiature specifiche per servizi radioelettrici e per il controllo delle emissioni radioelettriche, mentre la rimanente parte è destinata a stipendi, oneri sociali, imposte regionali e spese per acquisto di beni e servizi.

Tavola 7

(in migliaia)

Settore di competenza	Stanzamenti definitivi	% su programma	Massa impegnabile	Impegni effettivi totali	% impegni/massa impegnabile	Massa spendibile	Pagato totale	% Pagato totale su massa spendibile
Segretariato Generale	34.237	53,59	34.237	28.220	82,43	62.264	38.220	61,38
Servizio di comunicazione elettronica e di radiodiffusione	3.542	5,54	3.542	3.327	93,93	5.891	3.302	56,05
Pianificazione e gestione dello spettro radioelettrico	21.714	33,99	21.751	22.254	102,31	25.407	24.121	94,94
Istituto superiore comunicazioni e tecnologie dell'informazione	3.190	4,99	3.190	2.863	89,75	3.350	2.840	84,78
Gestione delle risorse strumentali ed informative	1.200	1,88	1.200	1.007	83,92	3.449	920	26,67
totale	63.883	100	63.920	57.671	90,22	100.361	77.403	77,12

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati R.G.S.

La motivazione specifica di gestire ed assicurare l'uso ottimale dello spettro radioelettrico nell'interesse della collettività comporta alcune delicate funzioni, quali: l'attribuzione delle bande di frequenza ai diversi servizi radioelettrici, come la radiodiffusione sonora e televisiva, la telefonia cellulare e i servizi di emergenza; l'aggiornamento del Piano Nazionale di Ripartizione delle Frequenze (PNFR), in conformità alle normative internazionali elaborate in seno alla Conferenza mondiale delle radiocomunicazioni (WRC, *World Radio Conference*) e la conseguente assegnazione delle stesse agli utilizzatori; la protezione dei servizi regolarmente autorizzati mediante il monitoraggio ed il controllo dello spettro radioelettrico e la vigilanza sul corretto uso della risorsa spettrale. Anche per questo programma vengono riportati nella sottostante Tavola 8 i vari obiettivi con i relativi stanziamenti definitivi di competenza, la loro incidenza sul totale del programma e della missione, nonché il Centro di Responsabilità interessato.

Tavola 8

OBBIETTIVO	STANZIAMENTO IN C/COMPETENZA (In euro)	CAPITOLO	STANZIAMENTI DEFINITIVI C/COMPETENZA	IMPEGNI IN C/COMPETENZA	PAGAMENTI IN C/COMPETENZA	INCIDENZA % dello STANZ C/COMP su TOTALE PROGRAMMA 15.1.	INCIDENZA % dello STANZ DEFINITIVO sulla MISSIONE	CDR		
OB. 15.2.1	Coordinamento attuazione programma per lo sviluppo della larga banda		30.000.000,00	7230	25.173.962,00	25.173.962,00	25.173.962,00	69,162	10,20	SG
OB. 15.2.2	Regolamentazione e vigilanza sui servizi a sovrapprezzo		22.038,00	RU	24.882,00	24.882,00	24.555,00	0,051	0,01	DGSCER
OB. 15.2.3	Espettazione della gara per il rilascio dei titoli abilitativi per la fornitura di servizi Wi- Max		44.076,00	RU	44.076,00	38.991,00	38.479,00	0,102	0,02	DGSCER
OB. 15.2.4	Implementazione del decreto di inibizione dei siti pedopornografici		8.815,00	RU	24.752,00	24.752,00	24.752,00	0,020	0,01	DGSCER
OB. 15.2.5	Valorizzazione dell'informazione al cittadino attraverso i siti istituzionali per la parte relativa alle comunicazioni elettroniche		3.967,00	RU	13.837,00	13.837,00	13.665,00	0,009	0,01	DGSCER
OB. 15.2.6	Attività amministrativa istituzionale per la gestione dei servizi di comunicazione elettronica ad uso pubblico		747.909,00	RU	747.909,00	711.499,00	702.152,00	1,724	0,30	DGSCER
OB. 15.2.7	Attività amministrativa istituzionale per la gestione dei servizi di comunicazione elettronica ad uso privato		2.495.778,00	2651 (247899)	2.495.778,00	2.403.697,00	2.373.304,00	5,754	1,01	DGSCER
OB. 15.2.8	Attività internazionale per la regolamentazione e vigilanza nel settore delle comunicazioni elettroniche		13.223,00	RU	42.818,00	42.818,00	41.554,00	0,030	0,02	DGSCER
OB. 15.2.9	Coordinamento internazionale per l'attuazione del Piano di Ginevra 2006 al fine di ottimizzare le risorse spettrali		193.015,46	RU	193.015,46	193.015,46	193.015,46	0,445	0,08	DGPGSR
OB. 15.2.10	Collaborazione Comitato tv e minori		234.972,39	RU	234.972,39	234.972,39	234.972,39	0,542	0,10	DGPGSR
OB. 15.2.11	Definizione del nuovo PNRF		234.972,39	RU	234.972,39	234.972,39	234.972,39	0,542	0,10	DGPGSR
OB. 15.2.12	Partecipazione ai lavori degli organismi nazionali, comunitari ed internazionali in materia di gestione delle frequenze per comunicazioni elettroniche e radiocomunicazioni. Notifica UIT frequenze assegnate alle stazioni di radiocomunicazione		822.369,41	RU	822.369,41	822.369,41	822.369,41	1,896	0,33	DGPGSR
OB. 15.2.13	Verifica di spiegamento delle reti WI-MAX		318.886,25	RU	318.886,25	318.886,25	318.886,25	0,735	0,13	DGPGSR
OB. 15.2.14	Controllo emissioni radioelettriche-attività di potenziamento delle strutture periferiche		2.216.862,83	7621 (1.636.235)	1.373.018,00	1.373.018,00	671.338,00	5,111	0,36	DGPGSR
OB. 15.2.15	Immissione sul mercato apparecchiature radio - accreditamento laboratori di prova designazione organismi notificati		193.015,46	RU	193.015,46	193.015,46	193.015,46	0,445	0,08	DGPGSR
OB. 15.2.16	Attività connessa alla normativa per le stazioni radioelettriche a bordo delle navi		234.972,39	RU	234.972,39	234.972,39	234.972,39	0,542	0,10	DGPGSR
OB. 15.2.17	Assegnazione delle frequenze per i servizi di comunicazione elettronica ad uso pubblico, privato ed in occasione di eventi particolari		1.409.764,43	RU	1.409.764,43	1.409.764,43	1.409.764,43	3,250	0,37	DGPGSR
OB. 15.2.18	"114 SOS Infanzia"		1.200.000,00	4710	1.006.959,00	1.006.959,00	-	2,766	0,41	DGGRSI
OB. 15.2.19	Sostegno alla regolamentazione		596.323,00	RU	596.323,00	596.323,00	596.323,00	1,375	0,24	ISCOM
OB. 15.2.20	Servizi alle imprese e al cittadino		2.385.291,00	RU	2.385.291,00	2.385.291,00	2.385.291,00	5,499	0,97	ISCOM
TOTALE PROGRAMMA 15.2			43.376.251,01		37.571.573,18	37.437.997,18	35.687.343,18	100	15,23	
TOTALE MISSIONE 15			273.679.075,80		248.495.287,01	246.711.997,05	88.203.481,05			

L'obiettivo più significativo è il 15.2.1, che tratta lo sviluppo della larga banda nelle aree sottoutilizzate, per il quale è previsto uno stanziamento definitivo in c/competenza pari a 25,17 milioni di euro con una incidenza sul totale della missione per il 10,20 per cento.

Come è noto, la larga banda riveste un ruolo determinante nel velocizzare le applicazioni e nell'aumentare la qualità e la capacità di fruizione dei servizi, considerati elementi essenziali per lo sviluppo economico.

Alla data del 31 dicembre 2008, il programma risulta essere entrato nella fase conclusiva su tutte le Regioni oggetto d'intervento. Il piano di completamento dei cantieri precedentemente avviati ha consentito complessivamente l'infrastrutturazione ottica di 231 "Aree di centrale". Il processo di cessione a Telecom Italia dei diritti di uso della fibra ottica ha proceduto secondo i piani concordati ed ha consentito la ulteriore cessione di 104 centrali rispetto al semestre precedente. Complessivamente, alla data del 31 dicembre 2008, Telecom Italia dispone i diritti

d'uso su fibre ottiche per il rilevamento di 194 centrali, ampliando così la fornitura del servizio ADSL¹¹ ai cittadini, con possibilità di intervento anche da parte di altri operatori.

Gli investimenti complessivi realizzati dalla Società INFRATEL (Infrastrutture di Telecomunicazioni per l'Italia) al 31 dicembre 2008, sono stati stimati per circa 103,7 milioni di euro, di cui:

- circa 91,5 per completamento di tratte in fibra ottica;
- circa 7,3 per l'acquisizione di diritti d'uso su cavidotti e palificate;
- circa 2,4 per progettazioni;
- circa 2,4, per direzione lavori e coordinamento per la sicurezza.

Agli investimenti realizzati corrispondono 1.810 km di rete in fibra ottica posata, di cui 1.708 km (94 per cento) collaudati e disponibili; successivamente agli operatori sono stati consegnati i diritti d'uso su 1.252 km, pari al 73 per cento del totale.

Al 31 dicembre 2008 sono stati completati progetti definitivi per 2.034 km d'infrastruttura, per un valore d'investimento di 111.545.240 euro, imputati al capitolo 7230, con una ripartizione regionale come da Tavola seguente (Tavola 9):

Tavola 9

REGIONE	Lunghezza progetti definitivi (metri)	Importo progetti definitivi (euro)
Abruzzo	273.250	8.640.717
Basilicata	80.541	6.337.897
Calabria	180.173	12.244.100
Campania	328.549	19.976.886
Molise	16.700	328.424
Puglia	378.594	27.357.273
Sardegna	91.096	6.762.767
Sicilia	684.321	29.897.177
TOTALE	2.033.833	111.545.240

Fonte: Ministero dello sviluppo economico - Dipartimento delle comunicazioni.

In merito alle infrastrutture a larga banda, nella relazione dello scorso anno, erano stati riportati i risultati dell'indagine condotta dalla Corte¹² con le relative osservazioni, sintetizzabili in un indice di copertura "poco soddisfacente", un ammontare dei pagamenti "poco apprezzabile" rispetto alla massa spendibile, un "consistente" accumulo di residui. La Sezione precedente ha rappresentato che l'amministrazione ha fatto pervenire una nota informativa

¹¹ ADSL: acronimo di *Asymmetric Digital Subscriber Line*, sistema che permette l'accesso ad Internet ad alta velocità (banda larga o broadband).

¹² Delibera n. 19/2007/G del 28 settembre 2007, della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato "Interventi per infrastrutture a larga banda nelle aree depresse".

contenente i motivi delle disfunzioni e le attività poste in essere di conseguenza.

Tra le varie attività, sviluppate dalle due Direzioni generali, nel più ampio quadro dell'“uso ottimale dello spettro radioelettrico nell'interesse della collettività” si segnalano quelle più significative per i collegamenti con la normativa europea, per la rilevanza nella regolamentazione nazionale e per la consistenza dei connessi introiti nelle casse dello Stato.

Nel corso del 2008 si sono tenuti diversi incontri bilaterali con le Amministrazioni Francese, Spagnola, della Città del Vaticano, del Principato di Monaco, del Lussemburgo e della Svizzera con lo scopo di coordinare le stazioni di radiodiffusione televisiva in tecnica digitale italiane con quelle dei Paesi confinanti, ai fini della registrazione nel Registro internazionale delle frequenze, secondo gli accordi di Ginevra, nonché dell'elaborazione del Piano di assegnazione delle frequenze da parte dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

La partecipazione all'attività internazionale ha richiesto un impiego di risorse finanziarie ammontanti a 27.898,18 euro e nonostante le difficoltà legate a dette limitazioni sono stati realizzati obiettivi strategici e posti in essere importanti compiti istituzionali. In particolare, gli incontri bilaterali con il Lussemburgo e la Francia hanno consentito di salvaguardare gli interessi nazionali nell'ambito del coordinamento internazionale delle frequenze televisive.

Di rilievo nel corso del 2008 è stato il raggiungimento dell'obiettivo dell'aggiornamento definitivo del Piano Nazionale di Ripartizione delle Frequenze (PNRF), che è stato approvato con d.m. del 13 novembre 2008. Trattasi di un vero e proprio “piano regolatore delle frequenze” che consente tra l'altro di verificare la rispondente utilizzazione dello spettro, di liberare risorse per il settore televisivo e di gestire al meglio gli eventuali contenziosi con i Paesi frontalieri.

Il d.m. ha rappresentato altresì la conclusione di un iter durato due anni che ha consentito di recepire nella normativa nazionale alcune decisioni della citata Conferenza mondiale delle radiocomunicazioni, tra cui quelle riguardanti la radiodiffusione televisiva in tecnica digitale, nonché una serie di decisioni della Commissione Europea in merito alla gestione dello spettro radioelettrico. Particolare importanza riveste la ricanalizzazione della III banda VHF che, come già detto, ha reso disponibile un canale televisivo assegnato all'emittente Centro Europa 7. La modifica al PNRF ha richiesto la ristrutturazione dei segnali televisivi, soprattutto da parte della concessionaria del servizio pubblico (RAI), attività peraltro già avviata, che quanto prima nel corso dell'anno 2009, darà un nuovo assetto a tutto lo spettro.

Altra attività di interesse è stata quella relativa all'espletamento della procedura per l'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze per i sistemi *Broadband Wireless Access* (BWA) nella banda 3.5 GHz (fornitura di servizi WI-MAX), ovvero per le applicazioni del tipo punto-multipunto che sostanzialmente consentono sia l'accesso alla banda larga del tipo *Wireless* sia la diminuzione del “*digital divide*”.

Tale attività, riferita ad un obiettivo del 2007, è proseguita nel 2008 a causa della dilatazione dei tempi nelle procedure di gara e si è conclusa nel febbraio 2008 portando all'aggiudicazione di 35 diritti d'uso con un incasso di oltre 136 milioni di euro.

Altri obiettivi, con consistenti stanziamenti in conto competenza, sono state le attività amministrative istituzionali per la gestione dei servizi di comunicazione elettronica ad uso pubblico e privato (15.2.6 e 15.2.7), concretizzatesi nel rilascio e gestione delle autorizzazioni per i rispettivi servizi con acquisizione dei diritti amministrativi e dei contributi (WI-FI, GSM, UMTS, *Digital Video Broadcasting*, ecc.) e nella vigilanza sui servizi a sovrapprezzo, che, a seguito della Delibera 418/07/Cons dell'AGICOM, recante “Disposizioni in materia di trasparenza della bolletta telefonica, sbarramento selettivo della chiamata e tutela della utenza”, intende migliorare gli strumenti per la limitazione delle truffe telefoniche ai danni degli utenti.

Due obiettivi del programma in trattazione sono assegnati all'Istituto superiore delle Comunicazioni e Tecnologie dell'Informazione¹³ (15.2.19 e 15.2.20). Il primo, inquadrato nella priorità politica: "comunicazioni e concorrenza", si incentra su una costante partecipazione ad organismi nazionali ed internazionali di regolamentazione e standardizzazione, compresi quelli comunitari, nonché sul rilascio di pareri su progetti di normativa tecnica, al fine di semplificare l'immissione di nuovi prodotti e l'applicazione di tecnologie innovative. Lo stanziamento in conto competenza di euro 596.323,00 risulta totalmente impegnato e pagato.

Il secondo obiettivo che vede uno stanziamento di competenza di euro 2.385.291,00, con un'incidenza sul totale del programma del 5,50 per cento, comprende una serie di attività che rientrano in particolare nella priorità politica "apertura dei mercati e difesa del cittadino consumatore". Anche in questo caso, lo stanziamento risulta impegnato e pagato nella sua totalità.

Rientrano nell'ambito di tale obiettivo soprattutto la certificazione di prodotti da utilizzare per la realizzazione delle infrastrutture di TLC (apparati terminali e di centrale, amplificatori ottici, rigeneratori, sistemi di cablaggio strutturato, sistemi di linea singolo canale e multicanale, componenti passivi sia ottici che in rame, ecc.) e le verifiche tecniche di laboratorio (EuroRadiolab) sulle caratteristiche radioelettriche essenziali per l'immissione sul mercato dei prodotti per radiocomunicazioni ad uso privato già presenti in commercio.

Sono stati verificati gli apparati destinati ai servizi mobili, marittimo e terrestre, ed ai terminali (WI- FI) delle reti radio LAN, i dispositivi per comunicazioni a corto raggio, i telefoni *cordless* ed anche le apparecchiature accessorie alla telefonia cellulare ed alla ricezione televisiva.

Di rilievo, in proposito, l'attività di verifiche in conto terzi o per omologazione (limitatamente ad apparati per servizio mobile aeronautico) non solo su richiesta di produttori e/o importatori dei relativi apparati ma anche per conto di importanti società di telecomunicazioni pubbliche. L'Amministrazione, sul punto delle attività tecniche svolte dall'Istituto nell'ambito del programma, ha rappresentato che l'azione è stata condizionata dalla riduzione delle risorse umane, stante il collocamento a riposo di 6 unità, pari al 4,6 per cento del contingente in servizio, talché, oltre ad adottare accorgimenti per l'utilizzo ottimizzato del personale a disposizione, si è proceduto all'individuazione delle attività più direttamente collegate alle trasformazioni tecniche in atto, quali il digitale terrestre e la banda larga.

Inoltre, gli impegni complessivi hanno comportato, da una parte, volumi di spesa, pari ad euro 425.430,94 per il funzionamento (beni di consumo e servizi) ed euro 1.015.136,80 per gli investimenti, dall'altra, un introito di euro 450.000,00 confluito nei capitoli di entrata dello Stato.

A fattor comune per tutti i Centri di Responsabilità, nel raggiungimento degli obiettivi inseriti nel programma in esame sono state rappresentate notevoli difficoltà nel far fronte alle esigenze istituzionali derivanti dall'attività connessa al controllo delle emissioni radioelettriche, a causa delle insufficienti risorse finanziarie stanziare sui capitoli 3731, 3351 e 3352 (di funzionamento) e sui capitoli 7621, 7623 e 7624 (di investimento), utilizzate sia in ambito centrale sia dagli uffici periferici.

In proposito, l'Amministrazione segnala di aver più volte rappresentato l'esigenza di un aumento sui predetti capitoli per ovviare alle "inevitabili richieste di integrazione" e, vista la

¹³ Trattasi di organo tecnico-scientifico, la cui attività riguarda fundamentalmente i servizi alle imprese, la normazione, la sperimentazione e la ricerca di base e applicata, la formazione e l'istruzione specializzata nel campo delle telecomunicazioni. Il personale è formato da quasi 200 unità, il cui 70 per cento è composto da tecnici ed ingegneri dotati di una considerevole esperienza professionale nel settore.

consistenza degli introiti nelle casse dello Stato connessa a tali attività, le ripercussioni economiche conseguenti alle interruzioni del servizio.

3.3. Servizi postali e telefonici

Il programma si articola nelle seguenti attività: regolamentazione in materia di servizi postali; compensazione degli oneri del servizio postale universale espletato da Poste Italiane S.p.A.; controlli sui servizi postali e vigilanza sull'attività dell'IPOST (Istituto Postelegrafonici).

Dalla Tavola sopra riportata (Tavola 1), gli stanziamenti definitivi di competenza ammontano a 661,02 milioni di euro, pari al 46,90 per cento del totale della missione "comunicazione". Nell'ambito del programma gli interventi assorbono il 63,24 per cento delle risorse mentre il 36,40 per cento degli stanziamenti confluisce negli investimenti per 240,62 milioni di euro.

A fronte di una massa spendibile pari a 1.694,13 milioni di euro per l'intero programma, sono stati effettuati pagamenti per il 59,18 per cento, con la formazione di residui finali pari al 35,80 per cento. In particolare per gli interventi su una massa spendibile di 1.135,50 milioni di euro risultano pagamenti per il 60,60 per cento, mentre il tasso di realizzazione degli investimenti ha raggiunto la percentuale del 56,07 per cento.

Sviluppando un ulteriore esame per settori di competenza, riportato nella Tavola seguente (Tavola 10) si evidenzia che il 75,85 per cento delle risorse assegnate sono gestite dalla Direzione generale per la regolamentazione del settore postale e di radiodiffusione ed i relativi pagamenti ammontano al 103,42 per cento della massa spendibile. In merito, da ulteriori approfondimenti è risultato che si sono verificate eccedenze relativamente a maggiori spese di stipendi e oneri correlati nei capitoli 3891, 3901 e 3902, ammontanti rispettivamente a 131.484,38 (stipendi e spese fisse), 12.960,82 (imposta regionale) e 29.089,98 (oneri sociali sulle retribuzioni). Considerando il dato iniziale di eccedenza che globalmente era di 887.908,53 euro, la riscontrata riduzione dell'80,46 per cento evidenzia l'attenzione da parte dell'amministrazione di ridurre il fenomeno, peraltro monitorato anche dall'Ufficio centrale di bilancio.

Tavola 10

(in migliaia)

Settore di competenza	Stanziamenti definitivi	% su programma	Massa impegnabile	Impegni effettivi totali	impegni/massa impegnabile %	Massa spendibile	Pagato totale	Pagato totale su massa spendibile %
Segretariato Generale	750	24,15	750	689	91,87	750	689	91,87
Regolamentazione del settore postale	2.356	75,85	2.356	2.412	102,38	2.486	2.571	103,42
Totale	3.106	100,00	3.106	3.100	99,81	3.236	3.260	100,74

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati R.G.S.

In effetti, nell'ambito del ruolo, assegnato al Dipartimento delle comunicazioni di "autorità di regolamentazione nel settore postale", la Direzione generale assume pressoché tutte le funzioni previste nel programma, curando la regolamentazione ed i rapporti con organismi internazionali, procedendo al rilascio di licenze e di autorizzazioni generali, svolgendo attività

di vigilanza e di controllo sugli operatori postali. Nelle tre aree suddette, le attività più importanti sono state quelle di seguito sintetizzate:

Regolamentazione

Il mercato postale si sta avviando alla completa liberalizzazione e la nuova Direttiva 2008/6/CE ha fissato al 31 dicembre 2010 la piena apertura alla concorrenza, eliminando il monopolio dei fornitori del servizio universale ed affidando, nel rispetto della sussidiarietà, alla scelta degli Stati membri la decisione circa le modalità di finanziamento del servizio (sovvenzioni statali dirette, procedure di appalto pubblico, fondi nazionali di compensazione).

In vista del recepimento della Direttiva, l'attività, che rientra nell'obiettivo 15.3.2., si è incentrata sulla consultazione degli operatori di mercato, sulla verifica delle condizioni di accesso alle rete postale pubblica per i servizi di corrispondenza massiva, sull'individualizzazione sia di eventuali criticità nell'applicazione delle condizioni tecniche attuative (CTA) sia di soluzioni idonee a promuovere la concorrenza nei mercati.

Inoltre rientrano nella finalità della regolamentazione una serie di provvedimenti che concretizzano peraltro il contenuto di obiettivi strategici:

- il nuovo contratto di programma, approvato il 17 settembre 2008, sottoscritto dal Ministro dello sviluppo economico e dall'Amministratore delegato di Poste Italiane S.p.A., che, unitamente all'atto aggiuntivo, consente la determinazione delle compensazioni statali da corrispondere a Poste Italiane per l'anno 2008, alla luce anche del parere favorevole espresso dal CIPE (obiettivo 15.3.1);
- d.m. del 1° ottobre 2008, con cui sono state approvate le nuove condizioni generali del servizio postale universale, a revisione ed aggiornamento di quelle disposte dal d.m. del 9 aprile 2008;
- d.m. del 1° ottobre 2008, che stabilisce gli standard qualitativi del servizio universale, adeguandoli a quelli realizzati a livello europeo, essenzialmente con riguardo ai tempi di recapito (obiettivo 15.3.13 e 15.3.14);
- d.m. del 7 ottobre 2008, che introduce criteri relativi alla distribuzione dei punti di accesso alla rete postale (uffici postali e cassette di impostazione), garantendo una uniforme possibilità di accesso da parte dell'utenza, fino ad oggi regolata invece sulla base delle necessità organizzative e di bilancio gestionale della concessionaria.

Licenze ed autorizzazioni

La progressiva liberalizzazione del mercato ha consentito l'ingresso di numerosi operatori privati a cui vengono rilasciate licenze individuali e nel 2008 ne sono state assegnate n. 117 (obiettivo 15.3.8).

Un'attività inerente alle licenze, che merita particolare attenzione, è la disciplina delle modalità di funzionamento del Fondo di compensazione, previsto dall'art. 10 del d.lgs. n. 261/1999¹⁴.

¹⁴ Art. 10 (Fondo di compensazione)

1. È istituito il Fondo di compensazione degli oneri del servizio universale. Detto fondo è amministrato dal Ministero delle comunicazioni ed è rivolto a garantire l'espletamento del servizio universale; esso è alimentato nel caso e nella misura in cui i servizi riservati non procurano al fornitore del predetto servizio entrate sufficienti a garantire l'adempimento degli obblighi gravanti sul fornitore stesso.

2. Sono tenuti a contribuire al fondo di cui al comma primo i titolari di licenze individuali entro la misura massima del dieci per cento degli introiti lordi derivanti dall'attività autorizzata.

Il Fondo è volto a garantire l'espletamento del Servizio Universale affidato a Poste Italiane ed è correlato alla insufficienza delle entrate per il fornitore del predetto servizio, che di conseguenza non è in condizione di garantire l'adempimento dei propri obblighi.

L'alimentazione del Fondo, in tali circostanze, è assicurato anche dai titolari di licenze individuali, sulla base degli introiti lordi derivanti dall'attività prevista dalla licenza. Con decreto direzionale dell'11 luglio 2008, la misura del contributo è stata fissata al 3 per cento degli introiti conseguiti nell'anno 2007. Per l'anno 2008, il Fondo non ha però subito movimentazioni in quanto la somma complessiva di circa 319 mila euro, relativa agli esercizi finanziari 2004-2006-2007, non è stata riassegnata.

Vigilanza e controllo

Rientrano in questo settore la tutela dei consumatori, attraverso il rafforzamento delle attività di vigilanza sulla fornitura del servizio universale (obiettivo 15.3.3), nonché il monitoraggio, controllo e verifica del rispetto delle norme, degli standard di qualità e degli obblighi relativi al fornitore (obiettivo 15.3.14) attraverso l'esame dei rapporti elaborati da una società appositamente incaricata¹⁵. Oggetto del monitoraggio sono i tempi di recapito del servizio di posta non massiva, mentre le funzioni di controllo sugli obblighi degli operatori sono svolte dagli Ispettorati territoriali.

Nel corso del 2008, in presenza di situazioni di particolare gravità (es. mancanza della distribuzione della corrispondenza), su richiesta dell'Autorità di Regolamentazione, sono stati effettuati dai competenti Ispettorati territoriali accertamenti ispettivi che hanno consentito di appurare i motivi della rilevata criticità (obiettivo 15.3.15).

L'attività di vigilanza e controllo, infine, è rivolta anche nei confronti dell'Istituto Postelegrafonici (IPOST)¹⁶ e consiste, in particolare, nel verificare la conformità degli atti prodotti alla vigente normativa (obiettivo 15.3.18).

Nel corso del 2008 sono stati esaminati verbali, delibere, determine direttoriali, richieste di chiarimenti, per un totale di 115 atti.

Per quanto riguarda l'IPOST, nel 2008 si è concluso il controllo sulla gestione finanziaria svolto dalla Sezione controllo Enti della Corte¹⁷. La relazione, dopo aver esaminato il quadro complessivo dell'Istituto nella sua organizzazione, struttura amministrativa e personale, ed effettuata una dettagliata analisi finanziaria e sulla gestione, conclude con un giudizio complessivamente positivo, ribadendo però alcuni profili di criticità già in precedenza segnalati, preoccupante calo del rapporto iscritti-pensionati, peggioramento della situazione finanziaria e

3. La determinazione del contributo, secondo principi di trasparenza, non discriminazione e proporzionalità, è effettuata dall'autorità di regolamentazione sulla base dei costi di una gestione efficiente del servizio universale - con riferimento anche ai costi dei corrispondenti servizi di altri Stati membri dell'Unione Europea - che non trovano compensazione con i proventi derivanti dalla gestione dei servizi riservati.

4. Il versamento, da effettuare all'entrata del bilancio statale, deve essere assolto entro il 30 giugno dell'anno successivo al quale si riferiscono i dati contabili.

5. Il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica provvede, con propri decreti, alla riassegnazione ad apposita unità previsionale dello stato di previsione del Ministero delle comunicazioni delle somme di cui al comma quarto.

6. Con decreto del Ministro delle comunicazioni, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, sono disciplinate le modalità di funzionamento del fondo di compensazione

¹⁵ La Società "IZI" è risultata aggiudicataria di una gara ad evidenza pubblica conclusa con la stipula del contratto in data 19 maggio 2008 per il periodo 1° luglio 2008 - 30 giugno 2011.

¹⁶ Ente di diritto pubblico che gestisce la previdenza e l'assistenza di tutto il personale postale (riscossioni contributi, pagamento pensioni, prestiti, colonie, fondi assicurativi, ecc.).

¹⁷ Delibera n. 88/2008 "Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria per il 2007", a completamento della Delibera n. 3/2008 riguardante gli esercizi finanziari dal 2004 al 2006.

scostamenti consistenti fra i dati di consuntivo e di previsione, e raccomandando di conseguenza, tra l'altro, il monitoraggio dell'entrate contributive e la massima attenzione nell'elaborazione delle stime previsionali. L'Amministrazione ha tenuto a precisare in proposito che la relazione della Corte è oggetto di esame e di approfondimento.

In chiusura del programma, si ritiene opportuno riportare succintamente il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria delle Poste Italiane S.p.A., per l'esercizio finanziario 2007, dalla Sezione controllo Enti della Corte (Delibera n. 13/2009 del 6 marzo 2009). Il controllo esteso alla gestione finanziaria e ai principali dati ed elementi, intervenuti sino al mese di febbraio 2009 e concernenti il gruppo societario "Poste Italiane", si è conclusa con un giudizio sostanzialmente positivo, rilevabile "tanto dal bilancio della capogruppo quanto dal consolidato del gruppo" e dal fatto che "per il sesto anno consecutivo emergono dati che segnano un percorso saldo, in continua progressione". Sono state nel contempo fatte alcune osservazioni¹⁸, su cui la Società dovrà riferire circa le misure adottate, come previsto dall'art. 1 comma 172 della legge finanziaria per il 2006.

4. Considerazioni conclusive

La missione 15 è affidata ad una struttura che, nella realtà economico-finanziaria dell'Amministrazione pubblica, segna un costo di funzionamento contenuto a fronte di rilevanti entrate al bilancio dello Stato. Infatti il flusso delle somme introitate presenta un aumento crescente negli ultimi anni, essendo passato da 116,7 milioni di euro nel 2004 a 169,2 nel 2008, oltre a 137 milioni di entrate da proventi WI-MAX. Tale aspetto assume ulteriore rilevanza anche in relazione alla dinamica delle dotazioni di spesa assegnate per il funzionamento, che subendo nel tempo delle contrazioni ha generato criticità sia nella conduzione dell'attività istituzionale, soprattutto per gli uffici territoriali, sia nella situazione contabile relativa ad alcuni servizi essenziali.

Vale la pena di ricordare che attraverso gli Ispettorati territoriali, l'Amministrazione esplica il servizio di monitoraggio e controllo delle frequenze radio, la verifica della conformità tecnica degli impianti di telecomunicazione, l'individuazione di impianti non autorizzati, nonché la ricerca di metodologie atte ad ottimizzare l'uso di canali radio.

Gli avvenimenti che hanno caratterizzato la gestione nell'anno 2008 (accorpamento dell'ex Ministero delle comunicazioni con quello dello sviluppo economico e la nuova struttura del bilancio per missioni, programmi ed obiettivi) hanno inciso notevolmente sotto il profilo amministrativo ed organizzativo, con l'ulteriore aggravante della mancata approvazione del

¹⁸ Relativamente al gruppo societario, è stato rilevato che la struttura necessita di una riconfigurazione e razionalizzazione, come peraltro proposto dall'azionista nell'assemblea del maggio 2007; ciò in quanto la stratificazione delle varie società che compongono il gruppo ha determinato il "consolidamento di un sistema interconnesso non permeabile a radicali modificazioni che imporrebbero invece soppressioni o quanto meno fusioni per incorporazione". Quanto al personale, che nella società "Poste Italiane" raggiunge un livello record (153.369 unità a tempo pieno, alle quali viene destinato il 60,2 per cento dei ricavi), vanno segnalati aspetti di criticità nel contenzioso, che ha compromesso la previsione dell'organico medio, contenuta nel piano strategico 2006-2008 nonché l'utilizzo di personale flessibile, per brevi periodi, necessario per il normale funzionamento degli uffici, che "costituisce un potenziale serbatoio di future rivendicazioni". Altre osservazioni vertono sulla qualità del servizio postale, in riferimento ad alcuni disservizi sulla puntualità nel recapito posta, e sulle attività contrattuali, a volte, soprattutto per gli uffici periferici, "non pienamente rispondenti alle norme comunitarie e ai regolamenti interni". Infine per quanto riguarda la struttura organizzativa e contabile di Bancoposta, pur riscontrando l'attività di adeguamento alle "istruzioni di vigilanza" emanate in proposito dalla Banca d'Italia, si osserva la mancanza di una "prospettiva di definizione a breve della accennata questione di carattere tecnico operativo quale la costituzione di un patrimonio autonomo destinato all'attività bancaria, da assumere quale aggregato patrimoniale di riferimento".

regolamento relativo alla rideterminazione degli organigrammi ed alla riconfigurazione della struttura centrale. La nuova visione del bilancio inoltre, nella fase di avvio, ha comportato difficoltà in ordine alla gestione delle risorse, in riferimento ai singoli programmi, con conseguente necessità di procedere sia alla loro rimodulazione in funzione degli obiettivi da perseguire sia alla razionalizzazione delle unità organizzative interne.

Fra le criticità, che hanno maggiormente condizionato la gestione, come rappresentato anche dall'Amministrazione, vi sono alcune che incidono direttamente sulle esigenze istituzionali prioritarie.

In particolare, nell'ambito dell'attività internazionale, la carenza di risorse finanziarie ha determinato limiti alla partecipazione delle delegazioni italiane, che, stante la sempre maggiore rilevanza della Commissione Europea ad intervenire, tramite gli appositi gruppi di lavoro, nelle politiche nazionali di gestione delle risorse spettrali, potrebbe essere motivo di compromissione della posizione italiana nella preparazione dei provvedimenti adottati in quella sede.

Nel corso del 2008, per affrontare la complessa situazione degli uffici periferici, sono state fatte due variazioni di competenza e cassa, rispettivamente di euro 200.000,00 e 100.000,00, prelevati dal fondo dei consumi intermedi e stanziati sul capitolo 2240. Tali risorse finanziarie sono state in parte decentrate agli Ispettorati territoriali ed in parte utilizzate in sede centrale, per il Centro Nazionale Controllo Emissioni Radioelettriche (CNCER).

Altra criticità è quella relativa delle attività obbligatorie in conto terzi svolte dai suddetti Ispettorati e disciplinate da specifici piani gestionali, ivi comprese le attività connesse agli interventi di controllo e verifica ispettiva degli apparati delle stazioni radio a bordo di navi, ai fini del rilascio dei "certificati di sicurezza in mare", nel rispetto della normativa CE.

Le somme concernenti le prestazioni citate sono versate dai soggetti terzi nei capitoli di entrata del bilancio dello Stato; con l'art. 6 del decreto legislativo del 30 dicembre 2003, n. 366, è stata prevista l'assegnazione sul capitolo 2230 di una parte di dette somme (non oltre il 30 per cento), d'intesa con le organizzazioni sindacali, per l'incentivazione della produttività del personale, inclusi i dirigenti¹⁹.

Lo stanziamento disposto sui citati piani di gestione è stato interamente utilizzato, e, nell'esercizio finanziario 2008, i fondi assegnati sui capitoli 3347, 3481 e 3348, correlati ai programmi di funzionamento 15.1 e 15.2, sono risultati insufficienti non solo a coprire le spese sostenute, ma anche a programmare gli impegni futuri per accogliere regolarmente le numerose richieste dei terzi.

In proposito, va evidenziato anche un altro fenomeno, relativo al disallineamento temporale del rapporto tra entrate e spese, in quanto nella grande maggioranza delle prestazioni il terzo richiedente anticipa il corrispettivo, secondo uno specifico tariffario che confluisce nelle entrate dello Stato, mentre la riassegnazione delle somme nell'apposito capitolo per interventi per conto terzi, procrastinato anche in esercizi successivi, crea l'insorgenza di situazioni debitorie e condizionamenti per un potenziale incremento del volume delle entrate e per risposte tempestive alle richieste di prestazioni.

Per quanto riguarda l'attività contrattuale, i capitoli in conto capitale 7621, 7623 e 7624 hanno presentato insufficiente disponibilità di cassa, in quanto quella stanziata in bilancio ad inizio dell'esercizio finanziario 2008 è stata utilizzata per liquidare impegni di spesa assunti in precedenti esercizi finanziari. Al riguardo l'Amministrazione ha rappresentato di aver richiesto

¹⁹ Con il DL 25 giugno 2008, n. 112 convertito nella legge 6 agosto 2008, n. 133, per il 2009 nelle more di un generale riordino delle materia concernente la disciplina del trattamento economico accessorio l'articolo 6 del d.lsg. sopracitato viene disapplicato e a decorrere dal 2010 le risorse previste saranno ridotte del 20 per cento.

ed ottenuto un'integrazione di cassa onde consentire la liquidazione delle spese relative all'esercizio 2008.

Sullo stanziamento di competenza di tali capitoli, tuttavia, è stata impegnata, nel corso del 2008, una somma di 2,2 milioni di euro, sia per gli Ispettorati territoriali sia per il CNCER, per far fronte all'esigenza di acquisire nuovi strumenti di misura per l'espletamento dei compiti di istituto, soprattutto per le necessità connesse alla transizione dall'analogico al digitale.

Accanto alle carenze di ordine finanziario, l'Amministrazione segnala anche l'insufficienza di risorse umane e le difficoltà legate all'avvicendamento di personale compresi diversi Direttori generali.

In un contesto quindi di incertezze per la riorganizzazione in atto, che si sono prolungate per la seconda parte dell'anno ed in assenza della Direttiva ministeriale e della conseguente assegnazione degli obiettivi, va riconosciuta la capacità di proseguire da parte di tutti gli uffici, sulla base delle note preliminari, nell'attività di propria competenza, in una visione responsabile di coinvolgimento anche su tematiche di carattere non istituzionale, di significativa rilevanza nel settore delle comunicazioni elettroniche ed in quello della radiodiffusione (in particolare, per ciò che riguarda la prosecuzione di attività relative ad obiettivi strategici iniziati negli anni precedenti) nonché nella regolamentazione del settore postale.

Anche il Servizio di controllo interno, pur nella sua sostanziale modifica a seguito dell'accorpamento, ha potuto avvalersi del modello preesistente, ormai collaudato, che vede impegnati tutti gli uffici dirigenziali non generali ad approntare varie schede che forniscono, mediante una griglia di giudizi, un quadro sintetico della gestione con la descrizione delle attività più rilevanti e l'esame dei risultati raggiunti.

Il monitoraggio dell'attuazione degli obiettivi, in sintesi, basandosi sull'analisi della documentazione prodotta dai vari controlli di gestione operanti presso i Centri di Responsabilità, è stato assicurato nei tempi e concretizzato nelle prescritte relazioni semestrali.